



I referenti d'ambito per la Pastorale Giovanile delle Collaborazioni Pastorali

L'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile offre questo *vademecum* ai parroci coordinatori per agevolare l'individuazione dei referenti di Collaborazione Pastorale (CP) per l'ambito della Pastorale Giovanile¹.

Una premessa

Il documento «Siano una cosa sola perché il mondo creda»² (SUCS) ricorda come l'impostazione della Pastorale Giovanile nella nostra Arcidiocesi coinvolga percorsi di crescita umana e spirituale di pre-adolescenti, adolescenti e giovani, comprendendo al suo interno la conclusione dei percorsi ordinari di Iniziazione cristiana e l'animazione negli oratori.

Si tratta, quindi, di un ambito assai complesso, in cui si ritiene opportuno suggerire una pratica pastorale confacente alla maturazione delle varie fasi dell'età evolutiva, particolarmente della giovinezza.

Quanti referenti?

Per offrire percorsi di fede quanto più efficaci, e tenendo conto delle possibilità delle diverse Collaborazioni Pastorali, l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile suggerisce la presenza di tre referenti in ciascuna CP, così individuati:

- Un referente di CP per l'ambito specifico dei pre-adolescenti (10-13enni);
- Un referente di CP per l'ambito specifico degli adolescenti e per i giovani;
- Un referente di CP per l'ambito specifico degli oratori, se presenti.

Ciascuno di essi riceve dal parroco coordinatore un mandato valido per 5 anni, come specificato in SUCS³.

I nominativi dei tre referenti siano comunicati all'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile. Il parroco coordinatore scelga uno dei referenti, il quale sarà delegato a rappresentare l'intero ambito di Pastorale Giovanile nel Consiglio Pastorale Foraniale. Il nominativo di questo referente sia comunicato al Vicario Foraneo.

Perché molti referenti?

La presenza di una piccola équipe di referenti offre diversi benefici:

- Si evitano i personalismi, favorendo un lavoro di équipe.
- Si applica ciò che Papa Francesco auspica parlando di una «Pastorale Giovanile sinodale»⁴.
- Si garantisce la continuità dei percorsi educativi nel momento in cui venga a cessare il mandato o il servizio di un unico referente.

¹ *Siano una cosa sola perché il mondo creda. Le collaborazioni pastorali, orientamenti pastorali*, n. 21

² *Ivi*, n. 31

³ *Ivi*, n. 21

⁴ *Christus Vivit*, n. 206

E se una CP non riuscisse a trovare tutti i referenti?

Nel caso in cui una CP non avesse le energie e le forze per poter agire in tal senso, può contattare l'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile per trovare soluzioni alternative e più sostenibili.

Alcuni criteri di scelta

Che caratteristiche dovrebbe avere ciascuno dei tre referenti?

- Sia una persona che sta vivendo un cammino di fede nella comunità.
- Sia una persona che svolge già un servizio ecclesiale nell'ambito giovanile.
- Si prediliga il coinvolgimento dei laici.
- Per quanto possibile, si scelgano persone suggerite dai gruppi di Pastorale Giovanile⁵ già presenti nella CP, i quali riconoscono *a priori* la referenza della persona individuata.

La Pastorale Giovanile negli organi di rappresentanza della CP

Nel Consiglio Pastorale della Collaborazione Pastorale (CPC) sarà necessaria la presenza di un solo referente per l'intero ambito di Pastorale Giovanile. Sarà cura del parroco coordinatore individuare tale referente.

Se la Collaborazione Pastorale è particolarmente estesa e/o complessa, il parroco coordinatore valuti la presenza nel CPC di tutti i referenti di CP.

Il ruolo dei referenti di Pastorale Giovanile per la CP

Come ricorda SUCS, «*il referente pastorale d'ambito, in comunione con i presbiteri, coordina la formazione, guida la progettazione e l'accompagnamento pastorale del proprio gruppo.*»⁶

Nel caso di una équipe di referenti, *ciascuno* avrà il compito di:

- Raccogliere le esigenze pastorali e spirituali del proprio ambito specifico e discuterne con l'équipe di referenti e con il parroco coordinatore, per individuare le soluzioni più adatte.
- Progettare attivamente una Pastorale Giovanile "integrata" all'interno della Collaborazione Pastorale.
- Coordinare le comunicazioni che possono interessare i destinatari del sotto-ambito (i pre-adolescenti, adolescenti e giovani) e gli altri catechisti/animatori.
- Coltivare relazioni frequenti e feconde con i referenti foraniali di Pastorale Giovanile e con l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile.

⁵ *Siano una cosa sola perché il mondo creda. Le collaborazioni pastorali, orientamenti pastorali, n. 21*

⁶ *Ibidem.*